

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Eurozona

Rallenta ancora la contrazione manifatturiera a causa della stabilizzazione delle condizioni di fornitura e il calo dell'inflazione

Punti salienti:

PMI finale del Manifatturiero dell'Eurozona a 47.8 (novembre: 47.1). Massimo in tre mesi.

PMI finale della Produzione Manifatturiera dell'Eurozona a 47.8 (novembre: 46.0). Massimo in sei mesi.

Dati raccolti tra il 5 il 16 dicembre

Durante l'ultimo mese del 2022 diminuisce l'intensità di contrazione del settore manifatturiero dell'eurozona, con l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e le condizioni più stabili della catena di fornitura che hanno dato tregua ai produttori di beni. Rimane però evidente la debolezza della domanda dei clienti sotto forma di calo di nuovi ordini ricevuti. Le aziende hanno trasferito la maggiore capacità produttiva nella riduzione del lavoro inavaso. Allo stesso tempo, a dicembre, malgrado il crollo del volume dell'attività di acquisto e della produzione, sono stati registrati nuovi aumenti delle giacenze dei fattori produttivi e dei prodotti finiti. Detto questo, continua la crescita occupazionale, con l'ottimismo in salita al livello massimo in sette mesi.

L'indice S&P Global PMI® per il Settore Manifatturiero dell'Eurozona di dicembre ha raggiunto un valore al di sotto della soglia neutra di non cambiamento di 50.0 per il sesto mese consecutivo, mostrando un peggioramento delle condizioni operative del settore. Detto questo, attestandosi a 47.8, in salita da 47.1 di novembre, questo rappresenta il valore massimo in tre mesi segnalando una più leggera contrazione.

I dati settoriali hanno mostrato un continuo peggioramento nei mercati dei beni di consumo e intermedi, mentre i produttori di beni capitali hanno registrato un marginale miglioramento.

Tutti i costituenti dell'eurozona monitorati, che nel totale rappresentano circa l'89% dell'attività manifatturiera dell'eurozona, hanno registrato a dicembre un PMI manifatturiero al di sotto della soglia di non cambiamento di 50.0, segnalando una debolezza generale. Detto questo, a dicembre il calo si è ridotto ad eccezione della Grecia, dove è stato osservato un maggiore declino.

Segnando il settimo mese consecutivo di contrazione, cala a dicembre la produzione manifatturiera dell'eurozona. Detto questo, la contrazione è stata solo moderata e la più

debole da giugno. Il calo della produzione ha coinciso con l'ennesimo crollo dei nuovi ordini ricevuti, con la domanda dei beni dell'eurozona rimasta generalmente debole. In linea con la tendenza della produzione, il declino delle vendite industriali si è indebolito da novembre ed è stato il più basso in quattro mesi. Una contrazione più lenta dei nuovi ordini esteri, incluso il commercio intra eurozona, ha inoltre favorito la riduzione generale dei nuovi ordini ricevuti.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di dicembre

Francia	49.2 (flash: 48.9)	massimo in 4 mesi
Paesi Bassi	48.6	massimo in 3 mesi
Italia	48.5	massimo in 5 mesi
Austria	47.3	massimo in 3 mesi
Grecia	47.2	minimo in 24 mesi
Germania	47.1 (flash: 47.4)	massimo in 3 mesi
Spagna	46.4	massimo in 3 mesi

*I dati dell'Irlanda sono pubblicati il 3 gennaio

In assenza di crescita dei nuovi ordini, i manifatturieri dell'eurozona hanno rivolto l'attenzione al loro lavoro inavaso. Gli ultimi dati dell'indagine hanno mostrato a dicembre un forte crollo del lavoro inavaso su base mensile. I produttori dei beni manifatturieri hanno di conseguenza ridotto le loro assunzioni, con un tasso di creazione occupazionale in rallentamento al livello minimo in 22 mesi.

Per adattarsi alla minore domanda, a fine anno i manifatturieri dell'eurozona hanno ridotto i loro acquisti di materie prime e altri componenti. La riduzione è stata elevata ma la più lenta in tre mesi. Il calo della domanda di fattori produttivi ha favorito la riduzione della pressione presso i fornitori: i tempi medi di consegna degli acquisti di dicembre si sono stabilizzati, con notizie di un miglioramento della disponibilità di materie prime.

Anche le giacenze degli acquisti sono aumentate a dicembre, malgrado il forte calo dell'attività di acquisto. Il tasso di accumulo è stato solo marginale e il più debole in 15 mesi. Allo stesso tempo, a seguito dell'espansione storicamente elevata delle giacenze dei prodotti finiti osservata nei mesi recenti, i dati di dicembre hanno mostrato l'aumento più debole dell'attuale sequenza di sette mesi.

A dicembre, diminuisce la pressione inflazionistica nel settore manifatturiero della zona euro. Il tasso di inflazione dei costi è rimasto elevato ma il più debole da novembre

Comunicato stampa

2020. I prezzi di vendita, di conseguenza, hanno indicato un aumento più debole, con alcune aziende che hanno deciso di trasferire i minori costi ai loro clienti. In generale, l'aumento dei prezzi di vendita è stato il più lento da marzo 2021.

Per concludere, è migliorato per il secondo mese consecutivo l'ottimismo delle aziende, aumentando ulteriormente dal livello minimo in due anni e mezzo di ottobre. Di fatto, la previsione dell'attività futura è ritornata ad essere positiva per la prima volta da agosto. Detto questo, l'ottimismo registrato è rimasto storicamente debole ed è stato influenzato dall'inflazione, dalle elevate bollette energetiche e dai rischi di recessione.

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence, ha dichiarato:

“Nel mese precedente al nuovo anno, questo secondo rallentamento mensile consecutivo del tasso di perdita della produzione manifatturiera è di buon auspicio per il tormentato settore manifatturiero. Per la prima volta da agosto le previsioni ottimistiche per la produzione futura hanno superato quelle pessimistiche, suggerendo un notevole miglioramento dell'ottimismo.

Le aspettative sono risultate più rosee a causa dei segnali di ripresa della catena di fornitura e alla forte riduzione delle pressioni inflazionistiche, così come alle minori preoccupazioni sulla crisi energetica della regione, dovute in parte all'assistenza governativa. I problemi legati alla catena di distribuzione e all'inflazione affrontati dalle aziende sono quindi diminuiti rispetto allo stato elevato di preoccupazione osservato in autunno.

Le buone notizie sono però smorzate dall'attuale debolezza della domanda, con l'afflusso dei nuovi ordini che continua a crollare ad un tasso di gran lunga superiore di quello col quale le aziende stanno riducendo la produzione, suggerendo che i manifatturieri dovranno ancora una volta tagliare notevolmente la produzione nei prossimi mesi a meno che non ci sia una ripresa a breve termine della domanda. Con l'aggravarsi dello scenario economico globale e il nuovo aumento dei tassi di interesse dell'eurozona a dicembre, i rischi riguardanti la previsione della domanda rimangono al ribasso.

Guardando all'anno prossimo, oltre ad osservare i possibili cambiamenti delle politiche fiscali e monetarie, in cima alla lista dei problemi dei manifatturieri da monitorare mentre ci avviciniamo al 2023 sarà l'impatto della catena di distribuzione e i prezzi delle materie prime dovuto al cambiamento di approccio al Covid-19 in Cina. In aggiunta a questo, c'è da considerare la possibilità della forte variazione dei prezzi energetici a causa della situazione geopolitica, con la guerra tra Ucraina e Russia che rimane la principale minaccia alla stabilità della regione.”

-Fine-

Comunicato stampa

Contatti

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 20 7260 2329
Cellulare +44 779 5555 061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Joe Hayes, Senior Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 1344 328 099
Email: joe.hayes@spglobal.com

Sabrina Mayeen
S&P Global Market Intelligence
Corporate Communications
Telefono +44 7967 447 030
Email: sabrina.mayeen@spglobal.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito +44 1491 461 025
Telefono Italia +39 02 36017336
Email: angelo.garofano@spglobal.com

Note per gli editori

L'Indice Eurozona Manufacturing PMI® (Purchasing Managers' Index®) è prodotto da S&P Global e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di dicembre 2022 si basa sull'89% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.2

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati S&P Global. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2023 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di tendenze economiche aggiornate, accurate e spesso uniche. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.